



**PANATHLON**  
Club VENEZIA  
LXXV

# Disnar Sport

## Maggio 2026

### NEWS

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB VENEZIA PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'ETICA SPORTIVA

#### SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Agenda del Presidente	Gianti Simoni
10	Alex Zanardi: la vita che ha sfidato il destino	Salvatore Seno
11	La Piave Marathon 2026	Matteo Cerutti
12	PANATHLIADI 2026 – Un piacevole resoconto	Giuseppe Zambon
17	16 maggio 2026 - Il Panathlon Venezia celebra la voga	Giuseppe Zambon
19	WORLD FAIR PLAY DAY	Redazione
21	Francesco De Piccoli campione sportivo di semplicità	Redazione
22	Il primo Convegno organizzato da Panathlon Venezia Junior	Giuseppe Zambon
23	L'angolo dei Soci	Vari
27	Galleria del Rispetto	Redazione
28	Forse non tutti sanno che...	Salvatore Seno
30	IC Morosini terza classificata alla fase nazionale NBA Junior	Lucia Mauro

**Redazione:** Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Gianti Simoni, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

**Foto:** salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

## Agenda del Presidente



di Gianti Simoni

**Venerdì 1° maggio** – Con un turno d'anticipo, il Venezia F.C., pareggiando 2-2 a La Spezia, ha ottenuto la certezza di aver vinto il Campionato di Serie B e di essersi così meritatamente guadagnato un posto nella massima serie.

La promozione del Venezia non è soltanto un risultato sportivo: è un atto d'amore verso una città che da sempre vive lo sport come parte della propria anima. In una Venezia spesso raccontata solo per la sua fragilità o per il turismo che la travolge, questa impresa restituisce **orgoglio, appartenenza, comunità.**



Il calcio, qui, ha sempre avuto un valore simbolico: dal 1907 il Venezia accompagna la storia della città, ne interpreta le emozioni, ne raccoglie le speranze. Rivederlo oggi tra le grandi significa ricordare che Venezia sa ancora **rialzarsi, competere, sorprendere.**

È un messaggio potente, soprattutto per i giovani: lo sport non è solo gioco, ma **resilienza, disciplina, coraggio**, è la capacità di credere in ciò che sembra impossibile.

Per questo, da panathleti, salutiamo questa promozione come si saluta un gesto bello e pulito: un risultato che unisce, che fa respirare la città, che ricorda a tutti noi che lo sport — quando è vissuto con lealtà e passione — può davvero **elevare una comunità.**

**Complimenti, Venezia. Hai fatto emozionare una città intera.**

**Sabato 2 maggio** - È giunta una notizia che ha sconvolto il mondo sportivo: è morto **Alex Zanardi**. Una persona carica di umanità, ironica e fortemente resiliente. Due sue dichiarazioni ne inquadrano lo spirito che richiama una filosofia spontanea e concreta, proprio come lui è sempre stato nelle proprie scelte di vita; dopo la lunga degenza ospedaliera e i numerosi interventi chirurgici subiti, conseguentemente al tragico incidente automobilistico, preso atto della realtà che lo aveva così brutalmente trasformato, dichiarò: **«Ho guardato a quello che mi era rimasto, non a quello che avevo perso.»**



E quando abbracciò l'handbike, ammise: **«Avevo due possibilità: rinunciare o appassionarmi a un nuovo progetto.»** Un'altra sua celebre affermazione merita di essere ricordata: **«La vita è**

**come il caffè: puoi metterci tutto lo zucchero che vuoi, ma se lo vuoi addolcire devi girare il cucchiaino. A stare fermi non succede niente.»** Un commento più approfondito per conoscere meglio questo grande campione potete trovarlo a pagina 10.

**Lunedì 4 maggio** – Il Presidente **Gianti Simoni**, accompagnato da **Bepi Zambon**, ha incontrato l'Assessore Regionale allo Sport **Paola Roma**, alla quale sono state presentate le nostre **Carte Etiche** e illustrati i progetti rivolti al mondo della scuola: in particolare le **Panathliadi** – per le quali è stato concesso il Patrocinio della Regione – il **Concorso fotografico**, il **Concorso letterario** e il **Premio Studente Atleta.**

L'Assessore si è mostrata molto compiaciuta della nostra attività e ha manifestato la disponibilità a collaborare su alcune tematiche di interesse comune. L'incontro si è svolto in un clima cordiale e costruttivo, confermando l'attenzione della Regione Veneto verso le iniziative che promuovono **educazione, inclusione e cultura sportiva**, valori pienamente condivisi dal movimento panathletico.

**Lunedì 4 maggio** – Consiglio Direttivo del Club – Sono stati esaminati e discussi i seguenti punti:

1. Panathliadi – Verifiche, aggiornamenti e organizzazione generale;
2. Conviviale del 16 maggio c/o la Vetreria del nostro socio Giorgio Nason - Sono stati verificati il programma e i relatori da invitare; definito inoltre il ruolo di chairman affidato al socio **Oswaldo Zucchetta.**
3. Panathlon Club Venezia Junior – Esaminate le iniziative in programma e la collaborazione da garantire;
4. Commissione 75° - Verificato lo stato di avanzamento dei lavori e le azioni in corso; analizzata l'organizzazione complessiva e le relative spese, con conseguente bilancio di massima;
5. Reale Società Canottieri Querini: preso atto dell'invito al **125° Anniversario della fondazione** al quale presenzierà il Presidente **Gianti Simoni**;
6. Varie ed eventuali.

**Venerdì 8 maggio** – A Ponte di Piave, nella serata che precedeva la partenza della prima tappa della **Piave Marathon**, il Presidente **Gianti Simoni** era presente, accompagnato da **Antonella Gierardini**. L'atmosfera era quella tipica della vigilia: entusiasmo, attesa e un clima di grande partecipazione da parte degli atleti e dei volontari impegnati nell'organizzazione.

Erano inoltre presenti, naturalmente, **Andrea Bedin** con **Maria Balanos**, **Veronica Berti** e molti altri amici che hanno voluto condividere questo momento significativo.



Da sinistra: Maria Balanos, Veronica Berti, Gianti Simoni, Andrea Bedin con altri collaboratori e Autorità presenti

**Domenica 10 maggio** – Alla **Darsena Marina International di Jesolo** si è svolto l'arrivo della **Piave Marathon**. A rappresentare il **Panathlon Club Venezia** erano presenti **Beppe Zambon** e **Salvatore Seno**, che hanno voluto testimoniare la vicinanza del Club a un evento capace di unire **sport, territorio e partecipazione**.

Lo spettacolo all'arrivo è stato davvero suggestivo: atleti e appassionati, festanti e completamente inzuppati dalla pioggia, hanno tagliato il traguardo con il sorriso di chi ha vissuto un'esperienza intensa e condivisa. La pioggia, caduta insistente nell'ultimo tratto, non ha smorzato l'entusiasmo; anzi, ha reso l'atmosfera ancora più epica, quasi a sottolineare la forza e la determinazione dei partecipanti.

Un finale che ha confermato lo spirito autentico della manifestazione: **sport**, amicizia, fatica e gioia, vissuti in un contesto che valorizza il fiume, la comunità e il lavoro degli organizzatori.



Da sinistra: Salvatore Seno, Andrea Bedin, Beppe Zambon e il Responsabile del Piano di Sicurezza, Paolo Speziali con consorte

Un breve articolo dedicato alla Piave Marathon, a firma di **Matteo Cerutti**, lo si può leggere a pagina 11.

**Martedì 12 maggio** – **XIII PANATHLIADI**: una giornata di **sport**, educazione e comunità. Di questa Festa dello Sport dedicata ai ragazzi si è parlato e scritto ampiamente, sia sui giornali, sia nei social, a conferma di quanto l'iniziativa sia ormai riconosciuta e apprezzata. Tutti i partecipanti – dagli studenti ai docenti, dai Panathleti ai collaboratori – hanno trovato in questa giornata un motivo di autentico compiacimento.

Questa edizione si è svolta in un anno particolare: il **75° anniversario** della fondazione del nostro Club e, conseguentemente, della nascita del **Movimento panathletico**.



L'isola di **San Servolo** ha accolto centinaia di studenti della Città Metropolitana di Venezia, trasformandosi in un grande campus sportivo a cielo aperto. Gli alunni delle scuole secondarie di primo grado hanno animato la giornata con entusiasmo, curiosità e spirito di squadra.

Le prove, dal basket al rugby, dal frisbee all'orienteeing, fino ai giochi tradizionali, sono state pensate per valorizzare non solo le abilità

motorie, ma anche la capacità di collaborare, comunicare e sostenersi a vicenda. Fondamentale, come sempre, il contributo dei docenti, in particolare degli insegnanti di Scienze Motorie: sono loro a preparare i ragazzi nelle settimane precedenti, a guidarli nelle rotazioni delle discipline e a garantire sicurezza e serenità, in un vero percorso educativo coerente con i valori della scuola e del **Panathlon**.

Accanto a studenti e docenti, un ruolo essenziale è stato svolto dai volontari: soci panathleti, amici dei club, cronometristi, orientisti, tecnici del CUS Venezia, docenti in quiescenza, consorti dei soci, amici e Panathleti Junior che hanno scelto di dedicare tempo e competenze alla buona riuscita dell'evento. La loro disponibilità ha permesso di gestire logistica, accoglienza, materiali sportivi e sicurezza con professionalità e spirito di servizio.



Gli Junior Nicolò Darai, Veronica Berti e Filippo Carraro

La manifestazione è stata coordinata dal **Panathlon Club Venezia**, sotto la guida del Presidente Gianti Simoni, che ha ribadito il valore educativo delle Panathliadi come laboratorio di **cittadinanza sportiva**. Nelle sue parole, lo sport è “un linguaggio universale capace di includere, educare e far crescere”, e la giornata di San Servolo ne è stata la dimostrazione concreta.



La scelta di premiare una sola scuola vincitrice e di considerare tutte le altre seconde a pari merito ha confermato la filosofia panathletica: la competizione è importante, ma non deve mai oscurare il rispetto, la partecipazione e la gioia di stare insieme.

Le Panathliadi incarnano pienamente i valori del Panathlon:

- **Fair play** — rispetto delle regole, degli avversari e di sé stessi.
- **Inclusione** — ogni ragazzo trova spazio, indipendentemente dalle abilità.
- **Sport pulito** — un messaggio chiaro contro doping, bullismo e violenza.
- **Educazione** — lo sport come strumento formativo, non solo competitivo.

La tredicesima edizione delle Panathliadi si è conclusa con la vittoria dell'**I.C. Ippolito Nievo di San Donà di Piave** e con un successo che conferma la forza di un progetto capace di unire scuole, sport e territorio attorno a un obiettivo comune: educare attraverso il gioco, la collaborazione e il rispetto reciproco.



Gli studenti tornano a casa con ricordi, nuove amicizie e la consapevolezza che lo sport è, prima di tutto, **vita buona**, fatta di impegno, rispetto e gioia condivisa.

Segue uno specifico articolo a pag. 12.

**Sabato 16 maggio** – La Conviviale di maggio, come sempre, ha conservato quella piacevole parvenza di **“gita fuori porta”**, anche se le distanze in gioco sono pressoché irrisorie. Per il terzo anno consecutivo abbiamo fatto base a Murano, presso la vetreria del socio **Giorgio Nason**.

La mattinata, dopo le piogge dei giorni precedenti, si era presentata – nonostante il sole – con un’aria fresca, quasi pungente; per questo la scelta di pranzare all’interno dei locali della fornace è stata apprezzata da tutti. All’interno erano attive diverse bocche di fuoco che, a debita distanza, diffondevano un calore piacevole. Avvicinandosi, però, e rimuovendo parzialmente il portello di chiusura, una luce vivida abbagliava la vista e la temperatura diventava tale da rendere quasi impossibile l’avvicinamento: all’interno si superavano i **1500 °C**, il cuore incandescente del lavoro dei maestri vetrai.

Oltre ai numerosi ospiti dei soci, erano presenti, quali graditi invitati del Club, il Presidente Internazionale **Giorgio Chinellato** con la consorte Paola, la Presidente del **Panathlon Venezia Junior**, **Veronica Berti**, e i campioni di voga alla veneta **Giuseppe Schiavon “Bufalo”**, **Renato Dal Mistro “Chinica”** e **Rudy Vignotto**.



Il cibo servito era, come sempre, curato, di indubbia qualità e abbondante, ma la parte del leone l’hanno fatta i **“botoli” di carciofo**, una vera leccornia!



Nel frattempo il sole aveva riscaldato l’aria e, una volta terminato il pranzo, si è deciso di spostarci tutti all’esterno per partecipare alla riunione tematica, dedicata a **“La Regata Storica – Campioni del remo ne parlano raccontando aneddoti e curiosità dietro le quinte”**. L’incontro è stato condotto con competenza e vivacità dal nostro socio, esperto di voga alla veneta, **Oswaldo Zucchetta**.

Per saperne di più andate a pagina 17.



**Sabato 16 maggio** – Nell’elegante e storico contesto della Scuola Grande di San Rocco, si è svolta la cerimonia dedicata ai 125 anni della Reale Società Canottieri **“F. Querini”**. Erano molte le autorità presenti, tra cui il Consigliere Regionale **Andrea Tomaello** e il Consigliere Comunale **Giovanni Giusto**, come pure molti i rappresentanti delle blasonate società sportive locali, di Istituzioni e Associazioni; fra queste ultime non poteva mancare, ovviamente, il Panathlon Venezia rappresentato dal proprio Presidente **Gianti Simoni** il quale, nel conferire al Presidente dello storico sodalizio e nostro socio, Andrea Rizzo, la pisanelliana in bronzo del nostro Club, ha avuto parole di elogio rivolte alla Società, ai suoi dirigenti,

a tutti i soci per l'attività che la stessa svolge e promuove in particolare nei giovani.

Erano presenti anche i soci **Antonella Gierardini, Beppe Duca, Francesco Casellati, Giovanna Rizzo, Giovanni Croff e Veronica Berti.**



**Domenica 17 maggio** – Al **Camping Marina del Cavallino**, quartier generale della 38<sup>a</sup> edizione del **Trofeo “Marco Rizzotti”**, regata internazionale di Optimist Team Racing, si sono svolte le premiazioni delle 16 squadre provenienti da 10 Nazioni. Al termine delle 120 regate, il team Palma de Mallorca si è aggiudicato il Trofeo.

Il nostro presidente **Gianti Simoni** non ha voluto mancare per poter consegnare, unitamente a **Roberta Righetti**, il Premio Fair Play per il miglior comportamento in mare (vinto dal team Turchia) e a terra (vinto dal team Porto Rico).

Questa duplice premiazione è nata nel maggio 2002 per volontà dell'allora Governatore dell'Area 1 del Panathlon – **Giampaolo Righetti**, mancato il 10 novembre 2003. Da allora per volontà della figlia Roberta è continuata questa importante iniziativa alla quale non poteva fare a meno di affiancarsi anche il Panathlon Venezia in ricordo del proprio stimato socio e condividendo le alte espressioni di fair play che questo premio esprime.



**Lunedì 18 maggio** – 40° anniversario della Maratona di Venezia. Presso l'Auditorium della Città Metropolitana di Venezia, a Forte Marghera, il nostro socio **Piero Rosa Salva**, Presidente della Venice Marathon, affiancato dal Panathleta mestrino, Lorenzo Cortesi, ha ricordato la nascita e la brillante evoluzione della manifestazione, che proprio in quella data, quarant'anni fa, si presentò a Venezia e al mondo come un evento di alto livello, capace di valorizzare un ambiente unico: l'entroterra veneziano della Riviera del Brenta e l'arrivo nel cuore del centro storico della città.

Un breve articolo è riportato a pagina 25.



**Martedì 19 maggio** – **Giornata Mondiale del Fair Play**. Il 19 maggio si è celebrata la Giornata Mondiale del Fair Play, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2024 per riconoscere il Fair Play come valore universale, radicato nello spirito olimpico e fondamentale per la convivenza civile. Una ricorrenza che non riguarda solo lo sport, ma ogni ambito della vita sociale, perché il fair play significa rispetto, correttezza, responsabilità e benevolenza.

il Panathlon International, grazie al proprio Presidente **Giorgio Chinellato**, ha celebrato a Bruxelles questa ricorrenza, sottolineando il valore universale del fair play e il ruolo che esso riveste nella cultura sportiva internazionale. A pagina 19 è dedicato uno specifico articolo di approfondimento.



Anche il Panathlon Club Venezia ha voluto aderire con convinzione alla Giornata Mondiale del Fair Play invitando i propri soci, le società sportive del territorio e la cittadinanza a valorizzare questa ricorrenza attraverso la consapevolezza che il fair play è uno dei pilastri dell'identità panathletica: un patrimonio da custodire e trasmettere, affinché lo sport continui a essere un luogo di crescita, rispetto e umanità.

**Venerdì 22 maggio** – Una notizia luttuosa ha colpito il mondo sportivo veneziano. **Francesco De Piccoli**, il pugile dei pesi massimi nato a Campalto, alle porte di Mestre, dopo una vita costellata di successi e splendide vittorie, ha lasciato il “ring terrestre”.

De Piccoli, classe 1937, è stato uno dei più grandi interpreti della boxe italiana del dopoguerra:

**campione olimpico a Roma 1960**, atleta generoso, potente e amatissimo dal pubblico. La sua carriera professionistica lo portò a combattere in tutta Europa, diventando un simbolo dello sport veneziano e un esempio di determinazione, disciplina e umanità.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo non solo nella comunità pugilistica, ma in tutto lo sport veneziano, che in lui riconosceva un campione vero, dentro e fuori dal ring.



Foto tratta da Wikipedia

Al grande campione dedichiamo un breve ricordo a pagina 21.

**19-24 maggio** – Si sono svolti tra **Lignano Sabbiadoro** (Friuli Venezia Giulia) e **Portogruaro, Cordovado e Bibione** (Veneto) i **41<sup>i</sup> Giochi Nazionali Estivi Special Olympics**, una delle più grandi manifestazioni sportive inclusive d'Italia, con oltre **3.000 atleti** impegnati in 20 discipline.

Alla manifestazione erano presenti anche i nostri soci **Davide Giorgi** ed **Elisabetta Pusiol**, entrambi

coinvolti per i loro incarichi istituzionali all'interno del movimento Special Olympics. La loro partecipazione ha testimoniato ancora una volta l'impegno del **Panathlon Venezia** nel sostenere lo sport come strumento di inclusione, crescita personale e cittadinanza attiva.

**Mercoledì 20 maggio** – Grazie all'accordo di Partenariato Sociale tra Panathlon Club Venezia, Società Consortile “3S” e Fondazione Efestò, il Past President **Diego Vecchiato** e il Segretario **Claudio Albanese** hanno consegnato nelle mani del Presidente della U.S. Alvisiana, **Franco Tagliapietra**, il contributo economico, promesso da tempo, per riconoscere l'impegno che la Società riversa nei giovani e in particolare nella promozione del **Baskin**.



**Domenica 24 maggio** – **50<sup>a</sup> Vogalonga**. Edizione speciale, quella di quest'anno, in cui si è festeggiato il mezzo secolo di vita della manifestazione. Il numero delle imbarcazioni iscritte e degli equipaggi partecipanti ha raggiunto livelli record, tanto che diverse imbarcazioni non hanno potuto essere ammesse.

La massa di barche di ogni tipo – dalle esili yole alle tozze caorline, dai kayak “formato tascabile” agli allungati dragon boat – ha dato vita a un colpo d'occhio straordinario: vivacità, allegria, colore. Una vera **festa del remo**, come solo Venezia sa offrire.



Sul pontone di arrivo, secondo consolidata tradizione, erano presenti i soliti amici-collaboratori a partire dal nostro socio **Antonio Rosa Salva**, patron della manifestazione, alla sua attiva famiglia, alle Autorità, agli sportivi e ai Panathleti presenti “a terra e in acqua”, con funzioni diverse.

A tale riguardo è doveroso segnalare la presenza:

- Sul pontile d’arrivo: Antonella Gierardini, Beppe Zambon, Gianni Darai con la consorte Grazia, Gianti Simoni, Laura Focardi Visentin e Piero Rosa Salva;
- in acqua, per motivi di servizio, Alessandro Visentin;
- in acqua, ai remi quali concorrenti, abbiamo visto passare: Francesca Baldi, Alberto La Greca, Simonetta Busulini, Veronica Berti, e chissà quanti altri .....



Francesca Baldi con la fida Anna

Veronica Berti



Un po' di sano folklore: l'uomo pavone e la coppia di sposi

**Martedì 26 maggio – Pontremoli.** Presso il **carcere minorile della Lunigiana** è stato avviato il progetto “**Le ragazze del cuore**”, fortemente voluto dal **Distretto Italia** e promosso da **Cardiosecurity Italia**, grazie alla determinazione del dottor **Fabio Costantino**, specialista dell’apparato cardiovascolare. L’iniziativa, rivolta alle giovani detenute dell’Istituto penale, era finalizzata all’insegnamento delle tecniche di **primo soccorso** e all’utilizzo del **defibrillatore**, con l’obiettivo di fornire competenze salvavita e accrescere la consapevolezza personale in situazioni di emergenza.



All’incontro, oltre al dottor Costantino, erano presenti il **Presidente del Distretto Italia, Giorgio Costa**, il **Governatore dell’Area 6 Toscana, Andrea Da Roit**, il **Presidente del Panathlon Firenze, Maurizio Mancianti**, e la **direttrice dell’Istituto penale, Francesca Capone**, che ha sottolineato il valore educativo e umano del progetto.

**Martedì 26 maggio** – Nella sala riunioni del **Patronato Pio IX**, alla Madonna de l’Orto, si è svolto il convegno organizzato dal **Panathlon Venezia Junior** dal titolo “*Dall’esperienza al futuro:*

giovani protagonisti di Milano Cortina 2026”.

La Presidente **Veronica Berti**, affiancata dalla Vicepresidente **Caterina Almansi** e da **Angelica Marengo**, ha saputo costruire una rete di collaborazioni efficaci che ha permesso di realizzare un incontro capace di offrire spunti preziosi e testimonianze dirette di vita vissuta **dietro le quinte** del grande evento olimpico.



Giorgia Favero, Matteo Cerutti e Giovanni Zenoni

Il nostro Presidente **Gianti Simoni**, impossibilitato a essere presente, ha inviato un saluto scritto nel quale ha espresso l'orgoglio del Club di essere padrino del Panathlon Venezia Junior, riconoscendone la vitalità, l'energia e la passione con cui il gruppo sa trasmettere i valori dell'amicizia, del rispetto, dell'inclusione e dell'impegno.

Una scheda di approfondimento è disponibile a pagina 22.

**Domenica 31 maggio** – In Arsenale, nell'ultimo giorno del Salone Nautico, si è concluso con grande partecipazione l'arrivo del 73° Raid Pavia-Venezia, uno degli appuntamenti più attesi della motonautica italiana. Il pubblico presente ha potuto assistere alla premiazione del vincitore assoluto della manifestazione, lo slovacco Tomas Čermák (1<sup>h</sup> 26' 59" alla media di 181,41 km/h) e delle varie categorie ammesse, in un clima di entusiasmo e sincero apprezzamento per l'impegno degli equipaggi.

L'evento sportivo ha ancora una volta confermato il fascino e la storicità di questa competizione, che unisce tradizione, tecnica e passione lungo un percorso unico nel suo genere.

Complimenti al nostro socio Giampaolo Montavoci, figura simbolo del Raid e punto di riferimento della motonautica veneziana.

#### **COSA CI ASPETTERÀ NEL MESE DI GIUGNO?**

**4 - 5 - 6 - (7) giugno** – Si svolgeranno a **Gand (Belgio)** il **23° Convegno Internazionale** e la **52ª Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del Panathlon International**. I **262 Club** del Movimento, ammessi alla partecipazione in presenza o per delega, saranno chiamati – nella giornata di sabato e, se necessario per completare i lavori, anche in quella di domenica – ad affrontare un compito particolarmente impegnativo: l'esame e l'approvazione di numerose modifiche allo **Statuto**. Alcune variazioni sono di carattere minimale, mentre altre rivestono un peso e una portata significativamente maggiori.

Per il nostro Club è assicurata la presenza del Presidente **Gianti Simoni**, che rappresenterà Venezia in un momento cruciale per l'evoluzione del Movimento.

Mentre scriviamo queste note, auspichiamo che in tutti prevalgano **saggezza** e **senso di responsabilità**, affinché le decisioni assunte possano rafforzare l'identità e la missione del Panathlon International.

**Venerdì 12 giugno** – Il 75° Compleanno del Panathlon Club Venezia sarà celebrato sulla splendida terrazza dell'Hotel Carlton, affacciata sul Canal Grande e dirimpetto alla stazione ferroviaria di Santa Lucia. Una cornice suggestiva e simbolica, scelta per onorare un traguardo che appartiene non solo alla storia del Club, ma alla storia sportiva e civile della città.

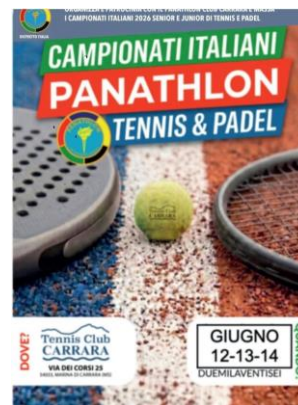
Sarà un momento di festa e di memoria, ma anche di riconoscenza verso tutti coloro che, in questi tre quarti di secolo, hanno contribuito a far crescere il Panathlon Venezia: Presidenti, soci, atleti, dirigenti, amici e sostenitori che hanno condiviso valori, impegno e passione.

La serata offrirà l'occasione per ripercorrere le tappe più significative della nostra storia, ricordare i protagonisti che l'hanno costruita e rinnovare l'impegno verso le nuove generazioni, affinché i valori del fair play, dell'amicizia e della responsabilità continuino a essere il cuore pulsante

del nostro Club.

Un anniversario importante, da vivere insieme, con lo sguardo rivolto al futuro.

**12-13-14 giugno** – Come già anticipato nel mese scorso, si svolgeranno a **Carrara i Campionati Italiani Panathlon di Tennis e Padel**. Chi desidera partecipare è ancora in tempo per iscriversi.



## ALEX ZANARDI: LA VITA CHE HA SFIDATO IL DESTINO



di Salvatore Seno

La storia di Alex Zanardi non è una biografia: è una **traiettoria umana che attraversa tre vite**, tre rinascite, tre modi diversi di insegnare al mondo cosa significhi essere persone prima che campioni. Nato a Bologna nel 1966, figlio di **Dino**, idraulico, e **Anna**, sarta, cresce a Castel Maggiore. È proprio la madre, figura discreta e profondamente affettuosa, a lasciargli un'impronta indelebile. In un'intervista riportata dal *Corriere della Sera*, Anna disse una frase che sembra racchiudere l'essenza del figlio: **«Alex ha sempre avuto una luce negli occhi. Anche nei momenti più bui, quella luce non si è mai spenta.»**

A 14 anni riceve dal padre il primo kart: è l'inizio di tutto. Nel karting conquista titoli italiani ed europei, imponendosi come talento aggressivo, istintivo, spettacolare. La sua ascesa lo porta in Formula 1: Jordan, Minardi, Lotus, Williams. Ma è negli Stati Uniti, nella **Formula CART**, che diventa leggenda: **due titoli mondiali (1997 e 1998)**, 15 vittorie, 27 podi, e il celebre sorpasso "alla Zanardi".

**15 settembre 2001, al Lausitzring, Germania**, durante la gara CART, dopo un pit stop, la sua Reynard-Honda perde aderenza su una zona sporca della pista e si intraversa. Sopraggiunge la monoposto di Alex Tagliani a oltre **320 km/h**: l'impatto è devastante, l'auto si spezza in due, Alex perde entrambe le gambe.

Resterà in coma quattro giorni, subirà quindici operazioni, sette arresti cardiaci. Eppure, quando si

risveglia, pronuncia una frase che diventerà un manifesto universale:

**«Ho guardato a quello che mi era rimasto, non a quello che avevo perso.»**

E aggiungerà più tardi:

**«Avevo due possibilità: rinunciare o appassionarmi a un nuovo progetto.»**

Zanardi torna persino a correre in auto. Poi scopre l'handbike. E lì nasce la sua terza vita.

Tra **Londra 2012** e **Rio 2016** conquista **quattro ori paralimpici** e diventa un simbolo mondiale di resilienza.



La sua umanità si rivela anche nel rapporto con i giovani atleti paralimpici.

**Bebe Vio**, ricordandolo, ha scritto: **«Mi hai dato la forza per ripartire, convincendomi che con o senza gambe avrei potuto fare tutto.»**

**Ambra Sabatini**, oggi campionessa paralimpica, ha raccontato che un suo messaggio dopo il suo incidente fu decisivo per ritrovare il coraggio di ricominciare.

Tra le sue frasi più celebri, quella che racchiude la sua filosofia:

**«Quando hai dato tutto, tieni duro ancora cinque secondi: è lì che gli altri mollano.»**

La celebre **regola dei cinque secondi**, divenuta una vera filosofia di vita.

Zanardi non ha mai voluto essere un eroe. Diceva:

**«Sono un uomo fortunato.»**

La sua forza era la normalità: la curiosità, la gentilezza, l'autoironia ("Mi tremano le gambe", disse una volta, strappando sorrisi e lacrime).

La stampa lo ha definito **"il volto dell'Italia migliore"**: quella che non si arrende, che trasforma il dolore in energia, che rialza la testa.

La vita di Alex Zanardi incarna perfettamente i valori panathletici:

**fair play, coraggio, inclusione, rispetto, educazione attraverso lo sport.**

Ha dimostrato che lo sport non è solo competizione, ma un modo per rivelare la propria umanità, per rialzarsi, per essere esempio. Ha insegnato che la dignità dell'atleta non dipende dal risultato, ma dalla capacità di affrontare la vita con lealtà e passione.



Alex con un giovane Giorgio Chinellato e, a destra, con il nostro Flavio Marinello

Chiudo riportando una delle sue frasi più luminose, che oggi suona come un'eredità morale:

**«La vita è sempre degna di essere vissuta.»**

Un messaggio che il Panathlon ha il dovere di custodire e trasmettere.

#### NOTE E SUGGERIMENTI

##### Libri su Alex Zanardi

- **Volevo solo pedalare... ma sono inciampato in una seconda vita** (2019)
- **Quel ficcanaso di Zanardi** (2019)
- **... Però, Zanardi da Castel Maggiore** (2017)
- **Alex guarda il cielo** (2005)

**"Ti insegnerò a volare (Alex)"**, 2018: un inno alla resilienza, ispirato alla sua storia. Scritta, composta e cantata da Roberto Vecchioni e Francesco Guccini, è una canzone stupenda.

Ascoltatela:

<https://www.youtube.com/watch?v=aAZwSKr4u9w>

**"Però per navigare solo, ragazzo, basta il cuore. Qui si tratta di vivere, non d'arrivare primo e al diavolo il destino"**

**«E se non potrai correre e nemmeno camminare, imparerai a volare.»**

##### Curiosità

- Nel 2018 stabilì il record mondiale all'Ironman di Cervia nella categoria disabili.
- Dopo l'incidente del 2001 completò i 13 giri mancanti del Lausitzring due anni dopo.
- Era noto per la sua autoironia: **«Il vantaggio è che non rischio più di buscarmi il raffreddore andando scalzo».**

## LA PIAVE MARATHON 2026:

## SPORT, TERRITORIO E INCLUSIONE NEL SEGNO DEI VALORI PANATHLON

La seconda edizione della **Piave Marathon**, svoltasi dall'8 al 10 maggio lungo il corso del fiume Piave, ha confermato la crescita di una manifestazione capace di unire sport, mobilità lenta, valorizzazione territoriale e partecipazione intergenerazionale. L'organizzazione è guidata dal nostro Vicepresidente Vicario **Andrea Bedin**, non nuovo a questo genere di proposte creative e innovative, e al suo affiatato team.



**di Matteo Cerutti**

L'evento, sviluppato tra percorsi fluviali e arginali tra il Trevigiano e il Veneto Orientale, ha coinvolto canoe, kayak, dragon boat e cicloturismo, proponendo un format non competitivo fortemente orientato alla scoperta del territorio e alla condivisione dell'esperienza sportiva.

Proprio questa impostazione rappresenta uno degli aspetti che maggiormente avvicinano la

manifestazione ai principi del **Panathlon**: uno sport accessibile, educativo, inclusivo e vissuto come strumento di relazione.

Ai vari momenti istituzionali previsti hanno preso parte anche rappresentanti del **Panathlon Club Venezia**, tra cui il Presidente **Gian Antonio Simoni Gaudenzi**, il Presidente Onorario **Giuseppe Zambon**, la Consigliera **Antonella Gierardini**, il propulsore letterario del Club **Salvatore Seno** e la Presidente del **Panathlon Venezia Junior Veronica Berti**, che non ha esitato a parteciparvi anche dall'acqua, in canoa, a testimonianza della vicinanza del Club a progettualità che promuovono il fair play, il benessere e la partecipazione attiva delle comunità.



La Piave Marathon si distingue infatti per la capacità di mettere insieme discipline diverse e persone di età differenti, creando un contesto

aperto e aggregativo: dai più giovani, come il veneziano **Tobia Costantini di soli 10 anni**, capace di completare in kayak l'intera tappa assieme al padre, fino ai partecipanti più maturi, accomunati dal desiderio di vivere il fiume in modo sostenibile e condiviso.

Particolarmente significativa è stata anche la forte integrazione con il territorio, attraverso i cosiddetti **“ristori culturali”**, momenti dedicati non solo all'accoglienza enogastronomica ma anche alla scoperta della storia, dell'archeologia, dell'ambiente naturale e delle tradizioni locali dei territori attraversati.

Nel corso delle due giornate, centinaia di partecipanti hanno attraversato ambienti fluviali e lagunari di grande valore paesaggistico, tra Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Noventa di Piave, San Donà, Caposile, Cavallino Treporti e Jesolo, contribuendo a promuovere un modello di turismo lento e sostenibile.

La Piave Marathon si conferma così un progetto sportivo capace di interpretare concretamente molti dei valori promossi dal Panathlon: **inclusione, educazione, rispetto del territorio, collaborazione tra discipline e centralità della persona**, in un clima partecipativo che mette al centro lo sport vissuto come esperienza condivisa e accessibile a tutti.

## **PANATHLIADI 2026**

### **Un piacevole resoconto**

La settimana che precede le Panathliadi non è mai una settimana normale. È un piccolo rito collettivo, un fermento che si sente nell'aria: scatoloni che si aprono, materiali che si contano, telefonate che si incrociano, docenti che chiedono, giudici che confermano, e noi — sempre noi — che cerchiamo di tenere insieme tutto.

Comincia così il solito rito: tavolo grande, caffè d'ordinanza e lista del materiale da verificare. I trasporti da organizzare, la logistica da prevedere, il chi ci sarà e il chi si vedrà! Quello che manca, quello che va riparato, quello che “dov'era finito?”, quello che “ma non l'avevamo comprato nuovo?”.



**di Giuseppe Zambon**

Insomma, la solita liturgia.

Nel frattempo, qualcuno ha già predisposto tutto il carteggio: lettere ai docenti, istruzioni per i giudici, moduli, mappe, avvisi, richieste, contro-richieste e pure le domande che nessuno aveva fatto ma che era meglio prevedere. Un lavoro silenzioso, certosino, che nessuno vede ma senza il quale il giorno della manifestazione sarebbe il caos.

Il meteo, ovviamente, decide di partecipare pure lui... non ci farà sconti, come vedremo.

Le previsioni per lunedì e martedì si preannunciano

pessime. E allora, per evitare sorprese, venerdì vengono ritirati i due remoergometri alla Diadora e portati a San Servolo. Una mossa prudente, quasi scaramantica che si rivelerà azzeccata.

Lunedì mattina entra in scena la barca. Quella per il trasporto perché San Servolo è un'isola dalla bellezza rara per la storia, per l'ambiente e per la posizione. Massimo Carlon e Alessandro Visentin caricano il materiale in sede: casse, corde, paletti, cartelli, cronometri, e tutto ciò che serve per far funzionare un evento che coinvolgerà 24 scuole medie della Città Metropolitana di Venezia. Una piccola impresa logistica in cui tutto va previsto e magari poi va in un'altra direzione. Ma noi ci proviamo!

La barca è pronta ma prima di puntare verso San Servolo, bisogna fare tappa a Murano: c'è da ritirare il tripode e la corda per il tiro alla fune.

Ed è qui che accade IL FATTACCIO... o meglio ciò che non dovrebbe mai accadere.

Anche una passerella marcescente si mette di traverso al nostro destino

Alessandro Visentin, dopo aver ritirato il tripode, con la calma di chi ha fatto mille volte la stessa manovra, mette piede sulla passerella. Una passerella che, a vederla, non mostrava il suo volto nascosto ma si vede che era già stanca di vivere. E infatti... crac! Si spezza. Visentin precipita in acqua insieme al tripode. Una scena che rivista al rallentatore ha un che di epico.

Un tuffo non previsto, non richiesto, non desiderato. Un tuffo completo, di quelli che ti entrano nelle scarpe e nell'anima.

Il tripode affonda. Alessandro pure, ma risale. E, da vero Panathleta, invece di imprecare, si rimette in piedi, fradicio come un pulcino, e si dedica al recupero del materiale finito sul fondo. Un eroe silenzioso, con l'acqua che gli cola dalle maniche, dal volto ma non demorde.

Nonostante tutto, porta a termine il suo compito: tutto il materiale arriva a San Servolo. Come promesso.

Nel frattempo, una terna — Claudio Albanese, Stefano Cazzaro e Beppe Zambon — raggiunge l'isola con i mezzi pubblici. Missione: allestire la sala per il deposito degli zaini e recuperare gli scatoloni di magliette consegnati dalla ditta. Una

spedizione meno acquatica, ma non meno importante.

Quando finalmente arriva la barca, si scarica tutto: corda, tripode, cartelli, moduli, bandierine e tutto quanto ancora necessario. Un via vai allegro, quasi coreografico.

E così, dopo aver fatto rientrare a casa Visentin, tra una battuta per sdrammatizzare e un "domani sarà una giornata lunga", si completa l'allestimento.

Alla fine, tutto è pronto. La sala zaini è allestita, le magliette sono impilate, i percorsi sono definiti, il materiale è al suo posto. L'isola appare silenziosa, come sospesa, come se sapesse che l'indomani dovrà accogliere un'onda di energia: una corrente di 522 ragazzi, adrenalina alle stelle ed entusiasmo puro.

Le Panathliadi stanno per cominciare. E noi — stanchi, un po' bagnati, ma felici — siamo pronti ad accoglierle. Un ultimo sguardo al cielo ... accompagnato da riti scaramantici e da buone speranze. Ci lasciamo sulle note di "... Domani è un altro giorno, si vedrà!"

E venne il 12 maggio, l'attesa giornata delle Panathliadi. Una data che ha brillato sul calendario come una piccola festa dello sport e del fair play.

Alle 7,15, quando Venezia ha ancora il passo lento e i gabbiani hanno già reclamato la colazione di giornata con la solita sfacciataggine, tre solerti panathleti, Claudio Albanese, Stefano Cazzaro e Beppe Zambon, si sono presentati puntuali all'imbarcadero di San Zaccaria per prendere il motoscafo diretto a San Servolo. I loro volti manifestavano fiducia, ma nello stesso tempo ansia.

Il giorno prima avevano già approntato molte cose, ma, come sempre, sapevano che c'era ancora molto da fare. E loro si sono messi subito all'opera, con la calma di chi sa che la giornata sarà lunga, intensa, frenetica, ma bella.

Poi, una volta in isola, verso le 8,30, la tensione si è sciolta come neve al sole: sono arrivati gli altri Panathleti. Uno dopo l'altro, chi con passo deciso o chi ancora assonnato, hanno raggiunto l'isola: Alberto Bragaglia, Alberto Scremin, Alessandro Visentin, Andrea Morelli, Anna Malagnini, Antonella Gierardini, Antonio Camali, Claudio Albanese, Corrado Scrascia, Davide Giorgi, Diego

Vecchiato, Elisabetta Pusiol, Filippo Carraro, Flavio Marinello, Gianni Darai, Gianti Simoni, Giuseppe Berton, Guido Rizzo, Luigi Caporal, Mario Viali, Massimo Carlon, Maurizio Darai, Nicolò Darai, Osvaldo Zucchetta, Pierluigi Borella, Pierluigi Stefinlongo, Roberta Righetti, Salvatore Seno, Simonetta Busulini, Ugo Bergamo, Umberto Cenedese, Valeria Ortolani, Veronica Berti.

E accanto a loro si sono affiancati tanti collaboratori silenziosi e preziosi, che non citiamo per paura di dimenticarne qualcuno e quindi li ringraziamo **due volte**.

Appena sbarcati, ognuno ha cercato la propria postazione o si è attivato per allestire l'attività sportiva di competenza. Ovviamente, come sempre, ha regnato un po' di confusione iniziale: chi chiedeva dove fossero i palloni, chi cercava corde, chi domandava chi avesse preso questo, chi poteva avere quello...

Le "due teste che sanno tutto", quelle che ricordano ogni dettaglio e trovano ogni cosa, hanno risposto a raffica, come due centralinisti dello sport. E grazie alla loro lucidità, ognuno ha potuto attivarsi senza indugio.

Nel frattempo, però, si è lavorato con un occhio rivolto al cielo. Nubi minacciose sono comparse all'orizzonte e il cielo si è fatto via via più scuro. Le app meteo sono state consultate compulsivamente: tutte indicavano una minima probabilità di pioggia, breve ma intensa.

Le Autorità sportive e scolastiche si erano già posizionate, la cassa altoparlante è stata predisposta, il braciere è stato approntato.

E così, tra un colpo di vento, accompagnati da nubi minacciose e un "dai che ci siamo", **le Panathliadi hanno cominciato a prendere vita**.

Lo speaker ha fatto appena in tempo a dire "buongiorno, benvenuti" e a indicare i punti di capiente ricovero in caso di pioggia, che un improvviso acquazzone ha deciso di prendersi la scena. Un vero colpo di teatro: cinque minuti netti, intensi, improvvisi, sufficienti a creare un fuggi fuggi generale degno di una commedia veneziana.

La pioggia è durata un lampo. Le scolaresche sono state richiamate, i docenti hanno cercato di rimettere ordine nelle file, i ragazzi hanno ripreso posizione... Ma ecco che il cielo, evidentemente

divertito, ha pensato bene di concedere il **bis**: un secondo acquazzone, altrettanto improvviso, altrettanto breve, altrettanto efficace nel disperdere tutti.

A quel punto, si è tornati a consultare il meteo. Anzi, meglio: il **meteoradar**, che è diventato in pochi minuti il nostro oracolo digitale. Le immagini mostravano che a ovest di San Servolo il cielo era sgombro, e così pure su Padova e Vicenza. Insomma, sembrava che il peggio fosse passato e che non dovessero esserci ulteriori problemi "idrici" dal cielo.

Per la **terza volta** sono stati chiamati gli studenti con i rispettivi docenti. E finalmente le rappresentative delle scuole hanno sfilato in ordine alfabetico, una dopo l'altra, come in una piccola cerimonia olimpica. Ultima, come da tradizione, la rappresentativa dell'I.C. "R. Onor" di San Donà di Piave, vincitrice della scorsa edizione, accolta al suo ingresso con un applauso speciale.

A quel punto, il presidente del Panathlon Venezia, **Gianti Simoni**, ha dato avvio alla manifestazione con il proprio intervento di benvenuto e di augurio di una felice giornata all'insegna dello sport.

Sono seguiti i saluti del Presidente Internazionale del Panathlon, **Giorgio Chinellato**, del Presidente di ANSMES, **Francesco Conforti**, del Governatore dell'Area 1 Panathlon, **Giuseppe Falco**, della Presidente del Panathlon Venezia Junior, **Veronica Berti**, e del Referente per l'attività motoria dell'Ufficio Scolastico Provinciale, **Alberto Libralesso**; infine, con non poca emozione, ha chiuso gli interventi **Sabrina**, la moglie del compianto socio **Piero Ragazzi**, ideatore delle Panathliadi.



Ognuno di loro, pur esprimendosi in modo significativo, ha cercato di limitarsi nella durata del proprio messaggio per velocizzare l'inizio dei

giochi, ma quello di Giuseppe Falco, al quale va un grazie di cuore, ha battuto ogni record: 7 secondi! E per guadagnare tempo non è stata nemmeno letta la Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport. In tal modo abbiamo potuto cominciare con soli 15 minuti di ritardo.

Dopo che sono state ufficialmente aperte le XIII Panathliadi, ogni classe è corsa, come indicato nella piantina, a prendere posizione per cominciare la propria giornata di giochi-sport. In un attimo, l'isola ha ripreso la connotazione che tutti ricordavamo: **un brulichio di colori**, un mosaico di magliette, cappellini, sorrisi, risate, richiami, entusiasmo. La vivacità è tornata a scorrere tra i vialetti come una corrente allegra e contagiosa.

Ogni dieci minuti, come da preciso cronoprogramma, gli studenti si sono trasferiti verso la successiva postazione. E così, a ondate regolari, gli spazi erbosi e i vialetti si sono riempiti di nuove sfumature: blu, rossi, gialli, verdi, arancioni. Una **tavolozza vivente**, in continuo movimento, che ha trasformato San Servolo in un quadro impressionista animato.

Le 16 attività sportive di base — diventate 15 quest'anno per difficoltà tecniche nell'attivazione dei pagaioergometri — sono state organizzate, come tradizione, in modo da evitare il contatto fisico con "l'avversario". Una scelta che ha permesso di costruire classifiche basate su **punti realizzati** (canestri, gol, mete, centri, ecc.) o su **migliori tempi** (staffetta, orienteering, ecc.), mantenendo lo spirito delle Panathliadi: competere senza scontrarsi, giocare senza ferire, vincere senza umiliare.

Quest'anno, quindi, accanto a basket, bocce, calcio, canottaggio (remoergometro), frisbee, golf, handball, hockey, orienteering, padel, rugby, corsa a staffetta, tiro a segno e volley, si è aggiunto il **lancio della palla medica**, che ha preso il posto del lancio del vortex. Una novità accolta con curiosità e con quel misto di entusiasmo e timore che ogni nuovo gioco porta con sé.

E così, tra un passaggio di palla, un tiro a segno, una corsa, un "prof ..., ho fatto punto!", un "stavolta, abbiamo vinto!", **le Panathliadi hanno finalmente preso il loro ritmo naturale**: quello della gioia in movimento.

Come sempre, l'entusiasmante chiusura delle Panathliadi è stata affidata alla **corsa con i sacchi** e al **tiro alla fune**: due specialità che hanno visto le squadre rivaleggiare direttamente, ma sempre senza contatto fisico, nel pieno rispetto dello spirito panathletico. Ed è proprio in questi due giochi che la tifoseria si è scatenata: un'onda sonora fatta di incitamenti, risate, applausi e... soprattutto dei docenti, che si sono trasformati nei più accaniti sostenitori dei propri alunni.



Li abbiamo visti "sferzare" i ragazzi a gran voce, con reiterati e altisonanti: **"Dai! Dai! Dai...!"** Un coro che ha attraversato l'isola come un'eco di pura energia.

In attesa della proclamazione della scuola vincitrice, sono state consegnate le **medaglie agli studenti e ai docenti**. Eh sì, anche loro hanno meritato la medaglia: per aver preparato i ragazzi, per averli guidati, sostenuti, incoraggiati, e, diciamolo, per aver corso, saltato, tifato e sudato quasi quanto loro.

Prima di comunicare il nome dell'Istituto primo classificato, sono stati consegnati, **novità di quest'anno**, dei piccoli diplomi che attestavano la scuola con il maggior punteggio in ogni singolo gioco. Un modo elegante e inclusivo per valorizzare ogni disciplina, ogni impegno, ogni risultato.

Inoltre, a tutti i docenti è stata consegnata una cartellina contenente le **tre Carte Etiche del Panathlon**, un dono simbolico, ma prezioso, che ricorda il cuore della manifestazione: educare attraverso lo sport, con rispetto, lealtà e gioia.

E così, tra un applauso, un diploma, una medaglia e un sorriso, **la grande chiusura delle Panathliadi ha preso forma**, lasciando nell'aria quella sensazione speciale che solo le giornate ben riuscite sanno regalare.

Ed eccoci arrivati al momento solenne. Il coordinatore responsabile dei giochi, **Stefano**

**Cazzaro**, ha preso il microfono con passo calmo, quasi rituale. Ha guardato la platea di alunni, docenti e collaboratori, ha respirato, e ha iniziato a parlare **volutamente con calma**, scandendo ogni parola con una piccola pausa. Una scelta che ha avuto un effetto sorprendente: in pochi secondi si è creato un **silenzio quasi assoluto**.

Sembrava impossibile che **522 studenti, 53 docenti e 55 tra panathleti e collaboratori**, in totale **630 persone!** fossero immobili, mute, sospese in un'unica attesa. Un silenzio così perfetto che, per un attimo, l'impianto di amplificazione è sembrato superfluo.

Poi, con la solennità che il momento meritava, Cazzaro ha pronunciato la frase che tutti aspettavano:

**«Le XIII Panathliadi sono state vinte dall'I.C. NIEVO di San Donà di Piave.»**



Un attimo di sospensione. E poi l'esplosione: un boato di gioia, un'onda di applausi, un tripudio di colori e abbracci. L'I.C. Nievo ha conquistato così la sua **terza vittoria**, dopo quelle del 2019 e del 2022, posizionandosi al **secondo posto nella classifica storica**, alle spalle dell'I.C. Morosini, che guida con cinque successi.



Ma la cosa più bella è stata che **erano tutti felici**. I ragazzi, ovviamente, con gli occhi che brillavano. I docenti, fieri e commossi. Gli organizzatori,

sollevati e soddisfatti. Tutto era andato per il meglio e, ancora una volta, **ha trionfato lo sport pulito**, quello che unisce, non divide.

Il ritardo iniziale — accumulato tra acquazzoni, fuggi fuggi e ripartenze — è stato completamente riassorbito nel corso della giornata. La manifestazione si è conclusa **in perfetto orario**, come un'orchestra che, nonostante gli imprevisti, riesce a chiudere con un accordo impeccabile.

Agli imbarcaderi, già pronti, attendevano i motoscafi per riportare le scolaresche a destinazione. E mentre salivano a bordo, i docenti non hanno smesso un attimo di **ringraziare e complimentarsi** con il Panathlon Venezia, riconoscendo la cura, la passione e la capacità organizzativa che avevano reso possibile una giornata così speciale.

E, come se non bastasse, già durante il viaggio di ritorno, o appena rientrati a casa, molti docenti hanno inviato **messaggi di ringraziamento**, pieni di entusiasmo e gratitudine. Per nostra soddisfazione, li riportiamo qui di seguito in forma pseudo-anonima, perché appartengono a tutti e a nessuno: sono la voce collettiva di chi ha vissuto una giornata che rimarrà nella memoria.

**Anna B.**

*Grazie di cuore a voi! La vostra organizzazione è incredibile!!!*

**Lucia M.**

*Grazie; come sempre ottima organizzazione. Peccato il brutto tempo ma..... ce la siamo cavata.*

**Simona C.**

*Noi prof fisici sfidiamo anche le intemperie... Grazie al Panathlon e a tutti i partecipanti!!*

**Monica B.**

*Giornata indimenticabile, massimo divertimento per i ragazzi ... Una esperienza che non dimenticheranno. Grazie a tutti gli organizzatori e arrivederci al prossimo anno.*

**Enrico C.**

*Grazie di cuore.*

**Marta C.**

*Anche quest'anno, è stato un successo!! Grazie di cuore per tutto!!!*

**Luciano S.**

*Ennesima prova della validità educativa di questa manifestazione, complimenti e grazie per questa opportunità che ci offrite.*

**Gianluca M.**

*Una manifestazione dove la performance e il risultato sono secondarie e si privilegia il benessere del gruppo, la coesione e il rispetto per l'altro, il fair play, valori sempre più spesso dimenticati!*

Come sempre, PANATHLON vincente!

Grazie Giuseppe, Stefano e a tutti i volontari super efficienti!

**Ilenia Z.**

Ormai conosco la grande famiglia del Panathlon da diversi anni, sempre organizzati, sempre al top ... È stato per me un piacere ritrovarvi, per i ragazzi conoscervi e vivere questa giornata.

**Raffaella G.**

È sempre una giornata speciale! Gioco, divertimento, amicizia, collaborazione ... Grazie Panathlon!

**Silvia B.**

Giornata irrinunciabile, anche con due momenti piovosi! Avanti tutta Panathlon!

**Elena B.**

Anche per noi è stata una bellissima esperienza! Davvero grazie al Panathlon organizzazione, disponibilità, divertimento... Tutto super.

**Monica M.**

Bellissima esperienza! I ragazzi vi ringraziano e noi anche per la favolosa opportunità. Ci siamo divertiti in un clima di grande armonia. Un sentito GRAZIE al Panathlon e agli organizzatori.

**Tommaso Q.**

Prima, ma bellissima esperienza. I ragazzi sono stati entusiasti. Per me che sono alle prime armi è stato un piacere vedere così tanti ragazzi in un contesto così positivo giocare e divertirsi insieme. Grazie mille agli organizzatori, impeccabili!

Ci vediamo l'anno prossimo!

**Giulia G.**

Per noi è sempre il giorno più divertente dell'anno scolastico!

Grazie ancora per avercelo regalato.

Al prossimo anno!! E congratulazioni alla Nievo, vincitrice 2026.

**Giampaolo B.**

Un sentito "Grazie di cuore" per la meravigliosa giornata trascorsa assieme anche da parte nostra della Don Milani (docenti e ragazzi/e).

Ciao, ciao a tutti/e.

**Simona M.**

Dopo tutto ciò che è stato detto — e che condivido pienamente — mi resta solo dirvi, semplicemente, GRAZIE

**Renata T.**

Sempre meraviglioso "fare sport " con Voi! Grazie di cuore di

tutto.

**SCARICATI DA INTERNET**

**IC Querini – Mestre**

Una giornata di sport, entusiasmo e condivisione per i nostri ragazzi della scuola secondaria. Con grande partecipazione ed energia, 22 alunni delle classi prime, seconde e terze hanno preso parte alle Panathliadi 2026, vivendo un'esperienza fatta di gioco di squadra, fair play, impegno e divertimento.

Tra prove sportive, sorrisi e nuove amicizie, i nostri studenti hanno rappresentato la scuola con entusiasmo, rispetto e spirito collaborativo, dimostrando che lo sport è prima di tutto occasione di crescita, inclusione e unione.

Complimenti a tutti i partecipanti per l'impegno e l'atteggiamento positivo dimostrato durante tutta la giornata! Semplicemente GRAZIE @panathlonvenezias.

**IC Nievo – San Donà di Piave**

Orgogliosi dei nostri alunni che ieri hanno conquistato, per la terza volta, il trofeo della XIII edizione delle Panathliadi organizzate dal @Panathlon Venezia nel meraviglioso contesto dell'Isola di San Servolo!!! Come sempre hanno dato il meglio di loro rispettando regole, avversari, e divertendosi assieme ai ragazzi delle altre 23 scuole partecipanti. Un'opportunità unica che li ha visti vincitori alla fine della giornata.

**CUS Venezia**

Anche quest'anno il CUS Venezia è sceso in campo al fianco del Panathlon Club Venezia per la 13<sup>a</sup> edizione delle Panathliadi.

Nella splendida cornice dell'Isola di San Servolo, ragazzi e ragazze di 24 scuole medie della Città Metropolitana si sono sfidati in una giornata all'insegna dei valori più puri dello sport. I nostri istruttori hanno coordinato con entusiasmo le postazioni di Volley, Pallamano e Getto della Palla Medica.

Complimenti al Panathlon per la perfetta riuscita della manifestazione. Alla prossima edizione!

Al termine di questo resoconto non ci resta che fare nostra questa mirata considerazione:

**Le XIII Panathliadi hanno dimostrato che, anche quando il cielo fa i capricci, lo sport pulito sa sempre riportare il sereno.**

## 16 maggio 2026 - IL PANATHLON VENEZIA CELEBRA LA VOGA E LA REGATA STORICA ALLA FORNACE NASONMORETTI DI MURANO

**Tradizione, sport e cultura nella conviviale di maggio del Panathlon Club Venezia**

Le conviviali del Panathlon non sono tutte uguali: ognuna ha un suo ritmo, un suo colore, una sua anima. Ci sono quelle istituzionali, necessarie e ordinate, che custodiscono la vita formale del Club

e ne garantiscono continuità e trasparenza. Ci sono quelle tematiche, dedicate a un argomento, a un ospite, a un valore da approfondire. Ci sono quelle celebrative, che segnano anniversari, ricorrenze,



**di Giuseppe Zambon**

passaggi di testimone. E poi... ci sono le conviviali speciali, quelle che diventano tradizione senza bisogno di proclami.

Da qualche anno, maggio per il Panathlon significa **Murano**. Significa entrare nella **Fornace Nason Moretti**, un luogo che non è solo un laboratorio del vetro, ma un pezzo vivo di storia veneziana. Quest'anno la giornata è stata clemente: una luce morbida, un'aria quasi complice, il clima perfetto per una conviviale che non voleva essere formale, ma autentica.

I soci, riconoscibili dalle polo granata, hanno portato con sé quell'atmosfera di appartenenza che non si improvvisa. Il buon cibo ha fatto il resto: semplice e curato; conviviale nel senso più vero del termine. La famiglia Nason ha fatto gli onori di casa con la naturalezza di chi accoglie amici, non ospiti.

Fondata nel 1923, la **NasonMoretti** è una delle realtà più longeve e raffinate dell'isola. Ha attraversato un secolo di trasformazioni mantenendo intatta la propria identità: autentica lavorazione artigianale, design contemporaneo, solida continuità familiare e un archivio di forme e colori che racconta la storia del vetro veneziano del Novecento. Un luogo perfetto per un Club che fa della tradizione sportiva e della cultura del gesto la propria missione.



A fare gli onori di casa, il Presidente del Club **Gian Antonio Simoni Gaudenzi**, con la sua consueta eleganza e misura, affiancato dal presidente internazionale **Giorgio Chinellato**, gradito ospite.

Non poteva mancare un tema che appartiene al DNA della laguna: la **voga alla veneta**. A raccontarla, discuterla e celebrarla sono stati tre grandi del remo: **Bepi Schiavon "Bufalo"**, **Renato**

**Dal Mistro "Chinica"** e **Rudy Vignotto**, nomi che hanno scritto pagine di storia nella **Regata Storica** e nel mondo della voga in generale.

A moderare l'incontro, il prof. **Oswaldo Zucchetta**, grande conoscitore della materia e voce autorevole del mondo remiero, che ha introdotto con passione la storia della regata e le rivalità che ne hanno alimentato il mito.



**Schiavon**, olimpionico di canottaggio a Tokyo nel 1964, ha raccontato con ironia e nostalgia le sfide mancate e le regate vinte, ricordando come la correttezza fosse il segno distintivo dei veri vogatori: «Non è che magari sono stato troppo leale», ha detto sorridendo.

**Dal Mistro** ha ricordato come il più grande rimpianto della sua prestigiosa carriera sia stata la mancata vittoria alla Regata Storica.

**Vignotto**, invece, ha parlato della sua lunga serie di successi in coppia con il cugino Igor Vignotto e della decisione, oggi, di gareggiare con il figlio Mattia, simbolo di continuità e passione familiare.



Le testimonianze dei campioni hanno intrecciato ricordi e aneddoti, tra rivalità e rispetto, tra sfide epiche e amicizie nate sull'acqua. Il Panathlon ha saputo trasformare l'incontro in un momento di valorizzazione della cultura sportiva veneziana, dove la voga non è solo competizione, ma identità, tradizione e orgoglio.

Parlare di regate è un tema complesso anche perché ogni regata è preceduta, nelle selezioni, e seguita poi, nella manifestazione finale, dal cronometraggio. E qui Osvaldo Zucchetto ha saputo far intervenire **Pino Berton** affinché raccontasse un po' di esperienze vissute, a fianco dei campioni del remo, nel proprio "mondo del tempo". A lui si sono poi affiancati anche **Giorgio Chinellato** e **Beppe Zambon** che hanno arricchito il "racconto cronometrico" di Berton con aneddoti e scampoli di vita vissuta con il cronometro in mano in occasione delle sfide remiere.

Il presidente **Gianti Simoni** ha ringraziato i presenti con parole sobrie e sentite, ricordando che la forza del Club sta nel suo spirito di comunità: quello che unisce sport, cultura e territorio in un unico gesto, come il colpo di remo che muove la barca e la storia insieme, riconoscendo il valore dei tanti campioni della voga alla veneta che hanno saputo interpretarla con emozione e passione.



#### NOTE BIOGRAFICHE SUI CAMPIONI

**Bepi Schiavon "Bufalo"**- Giuseppe Schiavon, detto "Bufalo", nato a Murano il 1° marzo 1942, è una figura di rilievo nel panorama remiero veneziano. Ha collezionato **28 partecipazioni** alla Regata Storica in 36 anni, conquistando **16 bandiere**. Tra i suoi successi spicca la vittoria nel **gondolino 1984** con "Panna". Ha rappresentato l'Italia alle **Olimpiadi di Tokyo 1964**, classificandosi 6° nell'otto, in un equipaggio con cinque atleti della Bucintoro, tra cui Sergio Tagliapietra "Ciaci".

**Renato Dal Mistro "Chinica"**- Renato Dal Mistro, detto "Chinica", è uno dei nomi più leggendari della voga alla veneta. Poppiere di straordinaria abilità, ha formato coppie iconiche con "Ciaci" e con "Bufalo", dominando per anni la scena del gondolino. Figura simbolo di Cannaregio e della Remiera Cannaregio, è stato anche maestro d'ascia, costruttore di remi e forcole, trasmettendo tecnica e passione alle nuove generazioni.

**Rudy Vignotto** - Rudy Vignotto è considerato uno dei più grandi campioni della storia della voga alla veneta. Detiene il record assoluto di **17 vittorie** (bandiere rosse) nel gondolino della Regata Storica. Ha formato coppie leggendarie con il cugino Igor Vignotto e con Giampaolo D'Este e ha vinto anche in coppia con il figlio Mattia. Originario di Sant'Erasmus, è un simbolo vivente della tradizione remiera veneziana.

# WORLD FAIR PLAY DAY

**Bruxelles, 19 maggio 2026 - World Fair Play Day** - Chi lo avrebbe mai detto che la lezione di etica più importante dell'anno sarebbe arrivata dall'ambasciatore più piccolo, irriverente e iconico del Belgio?

Nel cuore di Bruxelles, l'angolo tra Rue de l'Étuve e Rue du Chêne si è trasformato nell'ombelico del mondo per la diplomazia dei valori. Il Manneken-Pis, la celeberrima statuina di bronzo del ragazzino che fa pipì, simbolo universale dell'arguzia e del

folklore brussellese, ha svestito per un giorno i panni del monello per indossare quelli, ben più solenni, ma sempre intrisi di ironia, di custode globale della lealtà.

L'occasione? Una ratifica d'eccezione: l'istituzione ufficiale, da parte delle Nazioni Unite, del World Fair Play Day (la Giornata Internazionale del Fair Play), fissata in calendario per il 19 maggio di ogni anno.

Come da solida tradizione cittadina (il guardaroba

del Manneken-Pis conta ormai più di mille modelli), il piccolo cittadino d'onore ha sfoggiato per l'evento un costume creato su misura: l'abito ufficiale del "World Fair Play Day".



Ma la cerimonia è andata ben oltre: con un tocco di colore folcloristico, il Manneken-Pis ha siglato il Manifesto del Fair Play, e il Presidente Internazionale Giorgio Chinellato ha apposto la propria firma per testimoniare la presenza del Panathlon International in Bruxelles proprio nel giorno del World Fair Play, trasformando un momento di festa in un impegno civile concreto.



Giorgio Chinellato con Philippe Housiaux

Il messaggio lanciato dalle strade di Bruxelles è chiaro, immediato e accessibile a tutti: il rispetto, l'equità e la solidarietà non sono concetti confinati all'interno del rettangolo di gioco di uno stadio, ma sono le fondamenta stesse di una società aperta e accogliente. A vigilare su questo passaggio storico c'erano i massimi rappresentanti dei movimenti che, a livello globale, promuovono l'etica sportiva ed educativa: il **Comitato Internazionale per il Fair Play (CIFP)**, il **Panathlon International** e l'**European Fair Play Movement (EFPM)**.



Da sinistra: Philippe Housiaux, Sunil Sabharwal e Giorgio Chinellato. Dietro i sorrisi e ai flash dei turisti, i leader mondiali del movimento hanno voluto ribadire l'assoluta urgenza di questo cambiamento culturale in un mondo sportivo e sociale sempre più frammentato. **Sunil Sabharwal** (Presidente del CIFP): «Il riconoscimento dell'ONU è una pietra miliare, ma la nostra missione va oltre una singola ricorrenza sul calendario. Il Fair Play deve diventare una norma quotidiana, applicata in ogni aspetto della vita. Di fronte alle sfide etiche in continua evoluzione del mondo sportivo, il nostro obiettivo è garantire che l'integrità rimanga una realtà viva, ogni singolo giorno.»

L'accento si sposta poi inevitabilmente sulle nuove generazioni, capaci di assorbire questi valori prima che le logiche commerciali esasperino la competizione. **Giorgio Chinellato**, Presidente del Panathlon International: «L'educazione ai valori deve diventare una costante assoluta. Dobbiamo portarla con continuità sia all'interno dei club sportivi sia nelle scuole. È solo attraverso una trasmissione costante di questi principi che riusciremo a costruire una società più giusta e rispettosa.» A chiudere il cerchio è stato l'intervento di chi questa idea l'ha vista nascere proprio sul territorio belga, prima che mettesse le ali per fare il giro del pianeta. **Philippe Housiaux** (Presidente dell'EFPM): «L'iniziativa è partita nel 2013 dal Panathlon Wallonie-Bruxelles, che all'epoca avevo l'onore di presiedere. Vedere che oggi ha assunto una dimensione planetaria, capace di riunire una comunità di oltre due miliardi di praticanti sportivi attorno ai valori della lealtà, ci riempie di orgoglio.» La scelta di associare le Nazioni Unite, le massime cariche del Panathlon e la scanzonata ironia di Bruxelles dimostra come la strada della sensibilizzazione globale abbia bisogno di nuovi linguaggi. Il Fair Play smette di essere la semplice "stretta di mano a fine partita" per essere

declinato nella sua accezione più pura: tolleranza, inclusione, solidarietà e rifiuto di ogni scorciatoia morale. Se persino il simbolo della sfrontatezza brussellese ha deciso di "mettersi in riga" e firmare

il manifesto della lealtà, l'invito a comportarsi correttamente, nella quotidianità, diventa davvero impossibile da ignorare.

# FRANCESCO DE PICCOLI: CAMPIONE SPORTIVO E DI SEMPLICITÀ

Francesco De Piccoli, "Franco" per il mondo sportivo e per gli amici, il Gigante Buono che insegnò all'Italia a sognare.

Se n'è andato a 88 anni Francesco De Piccoli, veneziano, campione olimpico, uomo gentile e forte come pochi. Un pezzo di storia dello sport italiano, uno di quei nomi che non hanno bisogno di essere spiegati: basta pronunciarli, e subito tornano immagini in bianco e nero, il boato del Palazzo dello Sport, la magia irripetibile dei Giochi di Roma 1960.

Nella capitale, De Piccoli scrisse una pagina che nessuno aveva mai osato immaginare: primo italiano a vincere l'oro olimpico nei pesi massimi, dominando avversari di altissimo livello e mettendo KO in finale il sudafricano Daan Bekker. Un trionfo che lo consegnò alla leggenda, accanto a Nino Benvenuti e Francesco Musso, in quel trio d'oro che ancora oggi brilla nella memoria collettiva.

Lo chiamavano il Gigante Buono: non solo per la statura, ma per il carattere. Un uomo schietto, sorridente, capace di portare sul ring la potenza e nella vita la gentilezza. Anche quando la carriera professionistica non raggiunse le vette che molti gli pronosticavano, rimase un idolo popolare: riempiva il PalaEur, trascinava il pubblico, regalava emozioni.

Poi, con la stessa naturalezza con cui aveva affrontato i colpi più duri, scelse una vita semplice: la sua autoscuola a Mestre, il rapporto con la famiglia, la serenità di chi non ha bisogno di apparire per sentirsi realizzato.

Il 13 dicembre 2007, De Piccoli è stato insignito, dal Panathlon Club Venezia, del Trofeo "Mario Viali". Ricordiamo quella serata all'Hotel Ca' Sagredo quando l'allora Presidente Guido Sesani gli ha consegnato il Trofeo; ricordiamo ancora, come

fosse ieri, la sua semplicità di porsi e di rispondere alle domande dei soci, il suo vestito grigio e la maglietta nera girocollo e le sue grandi mani nelle quali il microfono sembrava scomparire. Un gigante nel fisico e nell'anima! E il nostro Club, una volta di più, ha saputo premiare la persona giusta, al momento giusto.



"Franco" De Piccoli non è stato solo un campione: è stato un simbolo.

Di un'Italia che sapeva rialzarsi.

Di uno sport che era ancora poesia, sudore, disciplina, sogno.

Di un modo di stare al mondo fatto di rispetto, umiltà e coraggio.

Il suo pugilato era potenza.

La sua vita, invece, era leggerezza.

E forse è per questo che oggi, mentre lo salutiamo, sentiamo che qualcosa di prezioso ci sfugge dalle mani: non solo un atleta, ma un uomo che ha saputo essere grande senza mai smettere di essere buono.

Buon viaggio, "Franco".

Continuerai a boxare nei nostri cuori, come ha scritto la Federazione.

E noi continueremo a ricordarti così:

con i guantoni alzati, il sorriso aperto,

e quella luce negli occhi che solo i campioni veri sanno avere.

# IL PRIMO CONVEGNO ORGANIZZATO DA PANATHLON VENEZIA JUNIOR



di Giuseppe Zambon

“Dall’esperienza al futuro: giovani protagonisti di Milano Cortina 2026”

Nella sala riunioni del Patronato Pio IX, alla Madonna dell’Orto, si è svolto il primo Convegno organizzato dal Panathlon Venezia Junior, dedicato al tema “Dall’esperienza al futuro: giovani protagonisti di Milano Cortina 2026”. Un po’ alla volta, la sala dell’Oratorio si è riempita fino a occupare tutte le sedie predisposte. Anche l’aspetto visivo è stato valorizzato dall’esposizione dei teli del Panathlon e del Fair Play: un contesto che ha conferito all’incontro un tono solenne e identitario. In sintesi, un convegno organizzato e gestito da giovani, ma con l’esperienza, la cura e la determinazione di persone già esperte.



Ai saluti iniziali della Presidente Junior **Veronica Berti** è seguito l’intervento del nostro socio **Claudio Albanese** che, nella sua veste di Consigliere delegato ai rapporti con i giovani panathleti, ha espresso vivo apprezzamento per l’iniziativa, auspicando che eventi di questo genere possano essere riproposti a breve per dare maggiore visibilità al Panathlon e, ancor più, riconoscimento e apprezzamento al Club Junior nel contesto locale.

Il Presidente **Gianti Simoni**, impossibilitato a essere presente, ha inviato un messaggio scritto in cui ha espresso il proprio saluto e l’orgoglio del Club di essere padrino del Panathlon Venezia Junior, riconoscendone la vitalità, l’energia e la passione con cui i giovani sanno trasmettere i valori dell’amicizia, del rispetto, dell’inclusione e dell’impegno.

Il focus del convegno era incentrato su tre temi

centrali: la comunicazione, la gestione di un grande evento olimpico e il coinvolgimento giovanile nella complessa “macchina olimpica”.

I relatori sono stati **Matteo Cerutti**, Venue Media Manager del Cortina Curling Stadium, affiancato dai giovanissimi **Giorgia Favero**, Sliding Sports Coordinator, e **Giovanni Zenoni**, Photo Supervisor e riconosciuto come uno dei migliori fotografi sportivi under 30 al mondo. I loro interventi si sono rivelati particolarmente interessanti: racconti vivi, concreti, ricchi di dettagli sulle esperienze vissute e sull’impegno richiesto, spesso anche in orari quasi notturni. Colpiva in particolare la sicurezza e la disinvoltura di **Giorgia Favero**, frutto anche di precedenti esperienze di rilievo: non a caso, è stata definita da molti presenti una vera “volontaria professionista”.

Se l’eloquio di **Matteo Cerutti** non ha sorpreso, essendo professionalmente abituato a conferenze stampa e contesti ufficiali, altrettanto efficaci sono stati gli interventi di Giorgia e Giovanni, capaci di esprimersi con padronanza e naturalezza, facendo vivere al pubblico quel “dietro le quinte” che costituisce la base della perfetta riuscita di ogni manifestazione sportiva.



Da sinistra: Giuseppe Zambon, Claudio Albanese, Veronica Berti, Giorgia Favero, Angelica Marengo, Matteo Cerutti, Giovanni Zenoni

A conclusione dell’incontro, i nostri Junior hanno voluto chiudere in bellezza offrendo un sostanzioso aperitivo, al quale, per la parte gastronomica, ha contribuito anche il nostro Guido Rizzo, come sempre sensibile, generoso e altruista,

# L'angolo dei Soci

## RAID REMIERO SETTEMARI 2026: L'EPICA VOGATA DA VENEZIA AL DELTA DEL PO E RITORNO

[a cura di Simonetta Busulini]

L'Associazione Settemari ha concluso con successo un Raid remiero dal **25 aprile al 2 maggio 2026**, un'esperienza intensa e affascinante sotto la guida esperta di **Luisa Conventi** e **Lino Todaro**. Il percorso ha unito l'impegno sportivo all'esplorazione naturalistica, coprendo tappe fondamentali tra la foce del Po e la laguna veneziana.

L'avventura è partita dalla remiera di **Sant'Alvise**, con quattordici vogatori distribuiti su una **caorlina** e due **sandoloni**, diretti verso il Delta del Po. I primi tre giorni hanno visto il gruppo percorrere tra i **30 e i 40 chilometri** al giorno, toccando località suggestive come **Porto Viro**, **Po di Venezia**, **Po di Maistra** e le lagune del Delta.



Il raid ha avuto una svolta dinamica il quarto giorno, **giovedì 29 aprile**, con lo scambio di due vogatori; da questo momento ho partecipato al raid anch'io. Invece della voga, la giornata è stata dedicata a una **gita a terra di 43 chilometri in bicicletta**, esplorando la **Sacca di Scardovari**. Qui l'equipaggio ha visitato lo stabulario locale, scoprendo il processo di confezionamento delle esclusive **ostriche rosa**, un prodotto tipico della zona, spedito persino in Francia.

Proprio in questa giornata è iniziata la vera sfida: il vento di **Bora a 20 km/h**, che ha accompagnato i rematori per i successivi due giorni. La tratta da **Scardovari a Porto Viro**, di **35 km**, si è rivelata

particolarmente ardua, affrontata prevalentemente controvento e controcorrente. Nonostante la fatica, la serata a Porto Viro è stata addolcita da una cena a base delle celebri **cozze locali**.

La navigazione è proseguita per altri **25 chilometri** fino a **Chioggia**, dove l'amica **Antonia Zennaro** ha atteso il gruppo, garantendo un ormeggio sicuro per le tre imbarcazioni e organizzando una cena conviviale a base di pesce.



L'ultimo giorno, **sabato 2 maggio**, il gruppo ha potuto godere di un colpo di fortuna: la Bora era cessata, permettendo un veloce attraversamento della laguna direttamente verso il **Lido di Venezia**, risparmiando il tragitto lungo l'isola di **Pellestrina**. Prima di concludersi come da programma, il raid ha fatto sosta alla remiera **Voga Veneta al Lido** per un meritato pranzo al barbecue. L'ultima tappa, da **Chioggia a Venezia**, è stata di **27 chilometri**, con arrivo finale al **Canale della Giudecca**, dove l'equipaggio ha ritrovato il consueto moto ondosso e l'affollamento cittadino.

L'esperienza si è confermata un successo, lasciando in tutti i partecipanti il desiderio di ripetere presto questa meravigliosa avventura organizzata dalla **Settemari**.



### **COPPA BORTOLI – GENERALI ITALIA 2026:**

#### **Nicola Rizzo sul podio**

Domenica **3 maggio 2026**, al **Circolo Golf Venezia** agli Alberoni, si è disputato uno degli appuntamenti più attesi della primavera sportiva lagunare: la **Coppa Bortoli – Assicurazioni Generali Italia 2026**, gara ufficiale del calendario del Circolo. La competizione si è svolta con formula **“4 palle, 2 giocatori – 18 buche, 4 palle la migliore – su un giro”**.

Il **tee time** è iniziato alle **9.00**, con un susseguirsi ordinato di partenze che ha visto in campo molti nomi noti del Circolo.

Alle **09:10**, tra i primi a partire, c'era anche il nostro **Nicola Rizzo** che ha dovuto affrontare la formula di gara con strategia e sangue freddo.

*“Il percorso degli Alberoni, immerso tra pini marittimi, dune e scorci di laguna, ha offerto come sempre un palcoscenico naturale di rara bellezza, dove ogni buca è una sfida e un invito alla concentrazione”*, ha commentato Nicola.

Il campo, tra i più affascinanti d'Italia, ha confermato la sua fama di tracciato impegnativo e spettacolare.

Al termine del giro, i giocatori si sono ritrovati in Club House per i commenti di rito, i punteggi e la premiazione, in un'atmosfera conviviale che è da sempre il tratto distintivo del golf veneziano.

Il nostro Nicola Rizzo si è piazzato al secondo posto a pari merito con Stefano Trevisan. Complimenti.

La **Coppa Bortoli 2026** si è ancora una volta confermata un appuntamento di grande prestigio, capace di unire tradizione, qualità organizzativa e il fascino senza tempo del golf agli Alberoni.



Nicola, secondo pari merito in coppia con Stefano Trevisan

### **CONFERENZA STAMPA SPECIAL OLYMPICS**

**8 maggio** –A Trieste, si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei **41<sup>i</sup> Giochi Nazionali Estivi Special Olympics** alla quale non è mancata – naturalmente – la nostra **Betti Pusiol**, presenza ormai riconosciuta e apprezzata in tutte le occasioni dedicate allo sport inclusivo.



Betti Pusiol fra Giuliano Clinori, Direttore Regionale Special Olympics FVG e Andrea Ceccotti, Governatore Area 12 Panathlon FVG

### **3° TROFEO FRANCO SECCO - BASKIN**

**Domenica 17 maggio**, con inizio alle ore 9:00, si è svolto presso l'Istituto Berna il terzo torneo di basket intitolato a Franco Secco, arbitro di basket e storico designatore arbitrale della "zona" di Venezia. Organizzato da un gruppo di amici che si sono scherzosamente chiamati "fischietti stagionati" a causa del loro "passato" di arbitri di pallacanestro, il torneo ha visto quest'anno affrontarsi tre squadre davvero di ottimo livello:

Honos Baskin Mestre (VE), Sangio Wolves Baskin di San Giovanni Lupatoto (VR) e Bunker Baskin di San Donà di Piave (VE).



Clima di festa e di divertimento per circa sessanta ragazzi e ragazze che si sono affrontati in tre partite.

Alla fine, tra i premiati, anche la sorella di Franco, che ha accolto con grande gioia e un filo di commozione la targa a lei dedicata.



## 40 ANNI DI VENICE MARATHON: DA 900 PIONIERI A UN EVENTO GLOBALE

Il 18 maggio 1986 si correva la prima edizione della Venice Marathon: 900 atleti al via – 713 arrivati al traguardo - un percorso affascinante con l'arrivo in Campo Santi Apostoli, nel cuore della città. Una giornata che oggi appartiene alla storia dello sport veneziano, perché da quella scommessa iniziale è nata una delle maratone più iconiche al mondo.

Quarant'anni dopo, la Venice Marathon è diventata un evento di risonanza internazionale, capace di richiamare migliaia di runner da ogni continente (sono oltre 17.000 gli atleti già iscritti a 5 mesi dall'evento...) e di trasformare Venezia in un palcoscenico sportivo unico, dove la corsa incontra arte, acqua e pietra. Vincitore ne fu un giovanissimo Salvatore Bettioli, con un tempo (2<sup>h</sup>

18' 44'') ben distante dal record attuale detenuto, nel 2023, dall'ugandese Solomon Mutai Munyo con il tempo di 2<sup>h</sup> 07' 40''.

Lunedì 18 maggio, nell'Auditorium della Città Metropolitana di Venezia, è stato **Piero Rosa Salva** - Presidente di Venice Marathon, attuale Delegato Provinciale CONI e storico socio del Panathlon Club Venezia - a ripercorrere questa straordinaria evoluzione, aprendo il proprio intervento con il ricordo dell'amico Alex Zanardi.

Rosa Salva ha sottolineato come «la forza della manifestazione sia stata la capacità di crescere senza perdere la propria identità: una corsa che unisce sport, territorio e comunità».

E anche Lorenzo Cortesi, storico stretto collaboratore di Rosa Salva, ha saputo sottolineare l'indiscusso crescendo di questa manifestazione.

A dare significato all'incontro erano presenti i campioni delle prime edizioni: Salvatore Bettioli (1986 e 1987), Orlando Pizzolato (1988) e Gelindo Bordin (1990).



Da sinistra: Enrico Jacomini, Gelindo Bordin, Orlando Pizzolato, Salvatore Bettioli e Piero Rosa Salva

Oggi la Venice Marathon non è solo una gara, ma un simbolo di Venezia che cambia, accoglie e continua a correre verso il futuro, fedele allo spirito dei primi 900 pionieri che tagliarono il traguardo ai Santi Apostoli.

## 41<sup>ª</sup> GIOCHI NAZIONALI SPECIAL OLYMPICS ITALIA 2026

Davide Giorgi ed Elisabetta Pusioli, due figure di riferimento del nostro Movimento, erano presenti alla cerimonia di apertura della 41<sup>a</sup> edizione dei Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia 2026: **Davide Giorgi, Presidente CIP Veneto ed Elisabetta Pusioli, Direttore Regionale Veneto Special**

## Olympics.

La loro presenza ha dato voce, ancora una volta, a un Panathlon che non osserva da lontano, ma partecipa, sostiene e condivide i luoghi dove l'inclusione prende forma concreta.

La serata di Lignano Sabbiadoro ha offerto un colpo d'occhio straordinario: migliaia di atleti, tecnici, volontari e famiglie riuniti in un'unica grande comunità sportiva. L'ingresso della Torcia Special Olympics, il giuramento degli atleti e l'energia dello Stadio Teghil hanno ricordato quanto questo movimento sia capace di trasformare lo sport in un'esperienza di dignità, coraggio e appartenenza.

Accanto alla delegazione veneta guidata dalla Presidente Colette Case e dalla stessa Pusiol, la partecipazione di Giorgi ha rafforzato il legame tra Panathlon, CIP Veneto e Special Olympics: tre realtà che condividono la stessa visione: uno sport che apre porte e costruisce comunità.

Il messaggio del Presidente del CIP Nazionale, De Sanctis, è stato netto e ispirante: insieme si cresce. E noi siamo pronti a crescere insieme, con entusiasmo e responsabilità, sostenendo un evento che ogni anno dimostra cosa significhi davvero sport per tutti.

### **CESARE BOZZETTI – ANCORA UNA VITTORIA**

Nel magnifico scenario del Golfo di Napoli si è concluso l'IMA Maxi European Championship 2026, una delle rassegne veliche più prestigiose del calendario internazionale. A imporsi nella categoria Maxi Grand Prix/Maxi 72 è stato Jolt, l'imbarcazione di Peter Harrison, protagonista di una settimana impeccabile per continuità, lucidità tattica e qualità dell'equipaggio.

Tra i protagonisti del successo spicca anche il nostro socio **Cesare Bozzetti**, parte di un team affiatato che ha saputo interpretare al meglio ogni condizione di vento e mare. Accanto al tattico Ben Saxton, Bozzetti ha contribuito a mantenere Jolt sempre nelle posizioni di vertice, in un campionato che si è deciso letteralmente all'ultima poppa, con quattro barche racchiuse in un solo punto prima della prova finale.



«È stato un campionato combattutissimo fino all'ultimo metro», ha raccontato il tattico Nic Asher. Una frase che riassume perfettamente l'intensità di una settimana in cui Jolt ha saputo distinguersi per freddezza e precisione, qualità che hanno permesso all'equipaggio — e al nostro Bozzetti in particolare — di esprimere un livello tecnico altissimo.

Il podio è stato completato da Northstar di Peter Dubens e dal wallyrocket71 Django 7X di Giovanni Lombardi Stronati con Vasco Vascotto alla tattica, ma la scena finale è tutta per Jolt, capace di conquistare un titolo europeo che conferma la forza del progetto sportivo e la solidità del gruppo. Per Cesare Bozzetti e per tutto l'equipaggio, un successo che vale doppio: sportivo e simbolico, in un evento che continua a rappresentare l'eccellenza della vela mondiale nel cuore del Mediterraneo.

# Galleria del Rispetto

## Storie che illuminano lo sport, la comunità e l'umanità

Davide Seri e Massi Milani: quando il traguardo diventa un luogo dell'anima.

Ci sono momenti in cui lo sport smette di essere competizione e torna a essere ciò che è sempre stato nella sua essenza più pura: un incontro tra persone, un patto di lealtà, una promessa di rispetto.

La scena che arriva dalla Half ColleMarathon 2026 appartiene a questa categoria rara e preziosa.

A pochi metri dal traguardo, Massi Milani – in testa alla gara – cede alla fatica. Le gambe non rispondono più, il corpo si piega, la vittoria sembra scivolare via. Dietro di lui, a una manciata di passi, c'è Davide Seri, campione italiano over 50, atleta esperto, determinato, pronto a cogliere un successo prestigioso.

Potrebbe superarlo.

Potrebbe vincere.

Potrebbe prendersi ciò che lo sport, in quel momento, gli offre.

E invece no.

Seri rallenta, si ferma, si china.

Rialza l'avversario, lo sostiene, lo accompagna.

E lo lascia tagliare per primo il traguardo.

Un gesto semplice, quasi naturale per chi vive lo sport come un codice morale.

Un gesto potentissimo, perché compiuto nel momento in cui la tentazione della vittoria è più forte.

Un gesto che racconta più di mille discorsi cosa significhi davvero essere atleti.

Un'immagine che resterà.

La ColleMarathon 2026 sarà ricordata per i suoi numeri, per la partecipazione, per la festa lungo il percorso.

Ma soprattutto per questa immagine: due corridori, un traguardo, una scelta di umanità.

Non è solo fair play.

È un atto di responsabilità verso il valore della gara, verso l'avversario, verso se stessi.

È la dimostrazione che la vittoria non è sempre una

linea bianca da attraversare, ma un modo di stare al mondo.



Davide Seri, in maglia gialla e alla sua sinistra Massi Milani

## Excursus storico: la maratona come luogo del rispetto

La storia della maratona – e delle sue declinazioni moderne – è costellata di episodi che hanno trasformato la corsa in un laboratorio di etica sportiva.

**Nel 1908**, Dorando Pietri viene sorretto dai giudici negli ultimi metri: perde la vittoria, ma entra nella leggenda come simbolo di tenacia e dignità.

**Nel 2016**, alle Olimpiadi di Rio, Abbey D'Agostino e Nikki Hamblin si aiutano dopo una caduta, rinunciando a una finale pur di onorare lo spirito olimpico.

**Nel 2020**, alla Mezza di Siviglia, un atleta rallenta per permettere a un avversario disorientato di tagliare il traguardo che aveva meritato.

La corsa, più di altri sport, mette l'essere umano davanti ai propri limiti.

E proprio lì, dove la fatica scava e rivela, nasce la possibilità di scegliere: vincere contro o vincere insieme.

Davide Seri si inserisce in questa tradizione luminosa.

Ne diventa erede e, allo stesso tempo, nuovo capitolo.

Per il Panathlon, questo episodio non è solo una

bella storia: è un manifesto vivente.

È la prova che i valori che difendiamo – fair play, rispetto, solidarietà, cultura sportiva – non sono parole da cerimonia, ma gesti concreti, compiuti quando nessuno li pretende e quando sarebbe più facile fare altro.

Il Panathlon vede in Davide Seri un testimone autentico della nostra missione:

ricordare che lo sport è un bene morale, prima

ancora che un risultato.

Il suo gesto entra di diritto nella Galleria del Rispetto, accanto a quelle figure che, con un atto semplice e coraggioso, hanno reso lo sport un luogo migliore.

Perché – come diciamo da sempre –

la vittoria più grande è quella che rende più grande anche l'altro.

# FORSE NON TUTTI SANNO CHE ...



di Salvatore Seno

## CAMPIONI DEL TENNIS E BIMBI CAMPIONI DI VITA

Forse non tutti sanno chi sono i bimbi che hanno accompagnato i tennisti agli Internazionali d'Italia. E forse non tutti immaginano cosa significhi, per loro, varcare quel corridoio che porta al campo, stringere una mano famosa, respirare l'energia del Foro Italico come fosse un abbraccio collettivo.

Sono bambini in cura nei reparti oncologici del Policlinico Gemelli e dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Bambini che conoscono la parola "coraggio" molto prima di imparare a scriverla. Bambini che affrontano ogni giorno battaglie silenziose, fatte di aghi, attese, speranze, e che per una volta hanno potuto vivere un momento di pura magia.

La loro entrata in campo non è stata una semplice cerimonia, ma una galleria del rispetto.

Ogni passo di quei piccoli eroi accanto ai campioni del tennis internazionale era un inno alla vita, un gesto che trasformava il campo in un luogo dove lo sport smette per un attimo di essere competizione e diventa linguaggio universale di umanità.

C'erano occhi che brillavano più dei riflettori.

C'erano sorrisi che non chiedevano nulla, ma donavano tutto.

C'erano famiglie che, per qualche ora, hanno potuto respirare normalità, leggerezza, speranza nel futuro.

E c'erano i tennisti, improvvisamente più umani, più veri, più vicini.

Perché davanti a quei bambini nessuno è solo un

atleta: tutti diventano semplici persone.

Il progetto "La Magia delle Mascotte" ha unito sport e solidarietà in un modo che non lascia indifferenti.

Ha ricordato a tutti che la fragilità non è debolezza, ma una forma altissima di forza.

Ha mostrato che un gesto semplice, come quello di camminare insieme, può diventare un messaggio potente: la vita merita sempre un applauso in più.

Il Foro Italico, ogni giorno, è diventato un tempio di emozioni: un luogo dove la cura incontrava il talento, dove la speranza camminava mano nella mano con la resilienza.



Come Panathleti, sappiamo che lo sport non è solo performance: è educazione, rispetto, testimonianza.

E questi bambini, con la loro presenza luminosa, ci hanno ricordato la radice più pura del nostro impegno: mettere la persona al centro.

In loro abbiamo visto ciò che il Panathlon difende da sempre:

- la dignità di ogni atleta, grande o piccolo;
- il valore dell'inclusione;
- la potenza educativa dell'esempio;
- la responsabilità degli adulti nel custodire il senso profondo dello sport.

Quella passerella al Foro Italico non è stato solo un momento emozionante, è stata una lezione, una di quelle che non si dimenticano.

Perché lo sport, quando è vero, non forma solo campioni, forma coscienze, forma comunità, forma umanità.

E quei bambini, con la loro forza silenziosa, ci hanno insegnato ancora una volta da che parte stare: dalla parte della vita, sempre!

## **SVOLTA STORICA PER IL MONDO DELLO SPORT DI BASE! Pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge "Palestre Aperte"**

**(Articolo inviato da Filippo Borin Presidente Panathlon Club Montebelluna)**

Se gestisci un'ASD o una SSD, questa è una notizia molto importante. È ufficiale: l'accesso alle palestre scolastiche non sarà più un "favore" o una concessione occasionale, ma un diritto regolato da una cornice nazionale chiara.

Con l'entrata in vigore della Legge "Palestre Aperte" (Legge 7 aprile 2026, n. 53), cambiano radicalmente le regole del gioco per l'utilizzo degli impianti sportivi scolastici.

In vista della pianificazione per la stagione 2026/2027, ecco le 4 novità d'oro tradotte dal "burocratese" a quello che serve davvero al tuo club per muoversi in anticipo:

- Addio ai veti senza motivo (ora si decide con il Comune). Prima bastava un semplice "no" della

scuola per chiudere le porte. Oggi il meccanismo si ribalta: le convenzioni si stipulano con l'ente locale proprietario (Comune o Provincia). La scuola mantiene la priorità per le sue attività didattiche (PTOF), ma non può più tenere la struttura sbarrata nel pomeriggio solo per "comodità". Se l'impianto è libero, l'ente locale deve favorirne l'uso extrascolastico;

- **Palestre aperte anche in estate!**  
Da adesso, la legge prevede esplicitamente l'apertura degli impianti scolastici anche nei mesi estivi. Una svolta totale se la tua ASD organizza Centri Estivi, Summer Camp o attività di preparazione per la nuova stagione;
- **Via libera alle Gare Ufficiali**  
Stop alle limitazioni che permettevano solo "attività motoria" o piccoli allenamenti. Il testo di legge mette nero su bianco che gli spazi scolastici possono essere utilizzati sia per le sedute di allenamento sia per ospitare le gare ufficiali delle associazioni dilettantistiche;
- **Il "Baratto Virtuoso":** Ristrutturati in cambio dell'affitto gratis.

Questa è l'opportunità strategica più importante: la tua ASD/SSD può proporre al Comune un progetto per ammodernare o riqualificare la palestra (es. rifare il parquet, sistemare gli spogliatoi o installare luci a LED). Se il Comune accetta, vi affiderà la gestione e l'uso gratuito dell'impianto per un numero di anni proporzionato all'investimento fatto.

### **IL CONSIGLIO DEL CONSULENTE**

I treni passano per chi si fa trovare pronto. La stagione 2026/2027 si programma adesso. Il consiglio è di chiedere subito un incontro o inviare una manifestazione d'interesse all'Ufficio Sport del tuo Comune, facendo esplicito riferimento alla nuova Legge 53/2026.

#SportDiBase #ASD #SSD #PalestreAperte  
#RiformaDelloSport #ImpiantisticaSportiva  
#GestioneImpianti

Mario Assennato Enrico Corbinelli

# IC MOROSINI TERZA CLASSIFICATA ALLA FASE NAZIONALE DEL TROFEO NBA JUNIOR DI BASKET

*Pubblichiamo con ampia soddisfazione questo articolo che ci è pervenuto dall'Istituto "F.Morosini" di Venezia a commento del terzo posto conquistato sul podio nazionale nel Trofeo NBA Junior di Basket.*

**Il 4 e 5 maggio** sono arrivate a Montebelluna da tutta Italia le squadre qualificate a rappresentare le diverse regioni italiane per la fase nazionale del trofeo NBA JUNIOR di basket. I nostri ragazzi nella prima giornata hanno vinto tutte le partite del girone di qualificazione battendo le squadre di Puglia, Basilicata e Liguria. Martedì mattina la prima semifinale, una partita combattutissima, punto su punto, contro la squadra di Ancona; purtroppo abbiamo ceduto un po' all'ultimo quarto perdendo di soli due punti contro una squadra forte e ben organizzata che vincerà poi il titolo nazionale.

Un po' amareggiati per aver visto sfumare il sogno della finale i ragazzi hanno saputo reagire e combattere con tenacia nella partita contro Trieste conquistando il terzo posto assoluto: È MEDAGLIA DI BRONZO!

Forte il tifo in campo, ma sappiamo di essere stati sostenuti anche da casa; erano tante, infatti, le classi e le famiglie che hanno interrotto momentaneamente le loro attività per guardare le partite trasmesse in diretta in streaming e tifare per la nostra squadra.

Il livello in campo è stato molto alto, il gioco duro, ma leale. I ragazzi hanno potuto confrontarsi con compagni provenienti da tutta Italia. È stata un'esperienza intensa e molto appagante.



Forti dei buoni risultati sportivi raggiunti in diverse discipline e al successo ottenuto dai laboratori mutisport pomeridiani, l'istituto Morosini sta cercando di attivare una sezione sperimentale a curvatura sportiva. Però ora concentriamoci sui prossimi impegni sportivi, in primis le Panathliadi...

Lucia Mauro



Gli studenti dell'I.C. Morosini con i docenti Andrea Isotti e Lucia Mauro